

Il più anziano

Il ferroviere che bloccò i treni. E ritrovò suo figlio

Casa e bottega in piazze Medaglie d'oro nell'anno della strage della Stazione. Ovvero di come convivere con l'orrore e restituire il ricordo di quella tragedia. Il ferroviere Franco Domeniconi, 84 anni, oltre a essere testimone della strage, sarà anche il più anziano degli 85 narratori ricorderanno le vittime della stazione di Bologna con il progetto dell'Assemblea legislativa e dall'associazione dei familiari delle vittime «Cantiere 2 agosto». Da operatore del dirigente centrale operativo di Bologna, Domeniconi, che allora aveva 47 anni, insieme al suo collega controllava la circolazione ferroviaria in stazione. «Nel momento dell'esplosione abbiamo sbattuto la testa uno contro l'altro per lo spostamento d'aria. Non abbiamo capito cosa fosse successo ma abbiamo subito bloccato la circolazione dei treni» racconta Domeniconi. Poi la corsa alla finestra: «La stazione era avvolta in una nube polverosa e in me è sorta una preoccupazione: avevo l'alloggio al numero 4 di piazze Medaglie d'oro e mentre sapevo che mia moglie Sara era al lavoro, non sapevo dove fosse mio figlio». Quindi la corsa forsennata verso casa e la buona notizia: «Mio figlio aprì la porta». Il prossimo 2 agosto, per ogni ora fino alle 23, Domeniconi sarà proprio nel cortile della sua vecchia abitazione a raccontare la vita di Pierfrancesco Laurenti che quel giorno stava rientrando in Romagna. «Arrivato a Bologna telefonò al suo amico Vittorio perché gli preparasse qualcosa da mangiare». A quell'appuntamento Pierfrancesco non arrivò mai (C.B.)

